Sabato 17 Aprile 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 91

LE INSERZIONI

[illegible]

LA NECESSITA' DELLA GUERRA IMMEDIATA

Parliamo di un pericolo, a cui crediamo che l'Italia sia esposta: pericolo decisivo: pericolo che, esige una pronta risoluzione.

La formula proclamata dal Governo allo scoppiare della conflagrazione europea fu: neutralità vigile ed armata; a tempo indeterminato e non assoluta, ma relativa. Questa formula fu accolta dal Paese non già come un espediente a cui far seguire mano a mano che se ne fosse presentata la necessità, altri espedienti verbali, altre tergiversazioni effettive: bensì come la espressione di un programma di azione. In altre parole la formula del Governo non fu intesa in senso capzioso sospetto od artificioso dal Paese. Ne in fatti crediamo che andasse o vada valutata come un salvacondotto con cui si presuma di poter decentemente e ad ogni costo serbare neutrale l'Italia finchè la pace sia ristabilita in Europa.

Si tratta di assicurarsi l'avvenire, di non isolarci, di riscattare le nostre terre dal dominio austriaco, di riavere libertà di movimento sui mari e di espansione oltre i mari che particolarmente sono nostri, di garantirci da possibili aggressioni prossime o remote. La parte sana e cosciente del Paese non può quindi avere pensato, nemmeno per un istante, che all'amore di una pacifica e tranquilla giornata — che vivevera pacifica e tranquilla non è affatto fra l'infuriare della guerra che ne circonda! — sia da sacrificare inesorabilmente tutto il nostro avvenire immediato e mediato.

D'intervenire nel conflitto non era da avere fretta. Quello che più importava era d'intervenire al momento buono: non troppo presto e non troppo tardi: con chiarezza d'obbiettivi, con una buona preparazione diplomatica e militare, non solo affidandosi al sentimento e alla inclinazione, ma anche alla ragione e al calcolo.

Non in altra maniera fu interpretata dalla maggioranza del Paese, la formula del Governo: Neutralità vigile ed armata; e non in altro senso — crediamo — questa formula fu enunziata.

La speranza in una neutralità proficua e decorosa sino all'ultimo, fino al ristabilimento della pace in Europa, era stata eccessiva, ma era umana, perchè non si poteva prevedere che fosse il Paese quello che si sollevasse per volere ed imporre la guerra. Ed era speranza perdonabile o per lo meno tollerabile in quanto non fu mai a diminuzione del proposito del Paese di dare alla guerra ogni impegno, ogni entusiasmo, ogni sacrificio, ove ed allorquando a fare la guerra fosse chiamato.

In questi otto mesi d'inferno la posizione dell'Italia fra l'imperversare del conflitto deve essersi chiarita nei rapporti delle cancellerie.

E s'è orientata ed è maturata la coscienza del Paese che ora sente la necessità della guerra e lo grida in quei cento comizi nei quali il Governo permette sia sprecato il sangue del popolo nostro.

Siamo convinti che suonerà in Italia — e sembra che non possa tardare molto — la diana marziale e che sotto le bandiere della Patria si troveranno concordi a combattere per l'Italia anche molti dei socialisti ufficiali che pur l'altro ieri accapigliati con gli interventisti hanno protestato contro la guerra col voto a Carlo Zanzi.

Ogni giorno che passa dunque ci avvicina sempre più al momento della determinazione. Questo incalzare della necessità non può non essere avvertito, compreso, assecondato dal Governo. Nè il governo, a cui è addottata una somma spaventosa di responsabilità terrificanti, può essere un semplicista come il libero cittadino che fa propaganda di pace ad ogni costo; esso deve decidere, a ragioni profondamente vedute. Ora è assurdo supporre che il Ministero non abbia calcolato per quanto in ritardo la possibilità che l'Austria incalzata dalla Russia abbia a ritrarsi dalla guerra senza che siano stati determinati i patti dell'Austria con l'Italia pei quali sono in corso le trattative; che l'Italia abbia a trovarsi isolata di fronte a questo fatto; che l'Austria abbia ad adunare in uno sforzo contro l'Italia le energie che ancora le rimangono dopo di aver conclusa la pace con la Russia.

E' assurdo — ripetiamo — supporre tutto questo: immaginare che il Governo si possa lasciar cogliere alla impensata da avvenimenti che per l'Italia sarebbero decisivi, per cui l'Italia da una posizione di favore col pronto intervento, sarebbe ridotta quasi di punto in bianco ad una posizione estremamente difficoltosa. Solo diciamo che questa preoccupazione si è infiltrata e si diffonde nel paese, angustiandolo vivamente, tanto più che da troppo tempo dura la tensione degli spiriti, che naturalmente aumenta con la persuasione dell'avvicinarsi della scadenza dei termini: gli è perciò che il paese per non essere più oltre abbinato dalla tormentosa attesa, ha bisogno di udire lo squillo che lo spinga alla frontiera, che se la supposizione che noi chiamiamo assurda avesse a verificarsi, il Paese in uno scatto di ribellione imporrà la guerra e metterà in istato di accusa coloro che in tal modo si saranno mostrati inferiori al loro alto mandato.

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

La ripartizione della terra e della proprietà fondiaria in Bulgaria

Lo speciale interessamento che oggidì vien rivolto ai paesi balcanici c'induce a riportare come degni di nota i dati seguenti che troviamo nel Bollettino di gennaio dell'Ufficio delle Istituzioni Economiche e Sociali sulle condizioni dell'Agricoltura della Bulgaria.

Il Regno di Bulgaria occupa un territorio d'una superficie totale di 96 346 chilometri quadrati. Dal punto di vista orografico, il paese rappresenta una felice combinazione di alte catene di montagne circondanti pianure vaste e fertili. Anche le condizioni idrografiche sono del pari eccellenti, tanto che circa il 70 per cento della superficie del paese è suscettibile d'una coltura assai intensiva.

La popolazione, di circa quattro milioni d'anime, è quanto mai eterogenea; essa comprende non meno di 31 gruppi etnografici parlanti 23 lingue differenti. La classe agricola ha qui una parte assolutamente preponderante, comprendendo essa sola oltre tre milioni e cento mila anime, cioè il 77.04 per cento della popolazione totale del paese.

L'organizzazione dei servizi statistici è eccellente: una cura particolare viene dedicata alla statistica agricola e fondiaria. L'articolo che qui riassumiamo è principalmente basato sui dati ottenuti nei due censimenti della proprietà fondiaria, eseguiti il primo nel 1897, ed il secondo nel 1908. Il paragone fra i dati corrispondenti a ciascuno di questi censimenti dimostra i progressi considerevoli compiuti durante il breve lasso di tempo che li separa.

Nel 1897 la superficie totale delle terre non coltivate si elevava in Bulgaria a 2 156 701 ettari, cioè il 21,54 per cento della superficie totale del Regno. Nel 1908 le terre incolte non coprivano più di 1 652 099 ettari, cioè il 17,15 per cento della superficie del paese. In altre parole, durante questi dieci anni, il popolo bulgaro ha conquistato sulla natura 504 602 ettari ed ha aumentato la sua terra coltivabile per un'estensione eguale al 5.24 per cento della superficie del Regno.

Ripartiti per genere di coltura, i 9 634 550 ettari coltivati nel 1908 comprendevano 3,128 016 ettari di campi, 399,412 ettari di prati 112,080 di frutteti, di roseti e vigne, 913.081 ettari di pascoli, 2,824,493 ettari di boschi e foreste e finalmente 95,865 ettari di terre coltivate d'altre categorie.

Comparate con quelle del censimento fondiario del 1897, queste cifre rappresentavano un aumento del 21,93 per cento per la superficie dei campi, del 13,34 per cento per quella delle praterie, del 83,87 per cento per quella dei frutteti e del 62,81 per cento per quella dei roseti.

E questi sono risultati tanto più notevoli in quanto che lo sviluppo quantitativo ha progredito con pari passo con quello qualitativo e che i progressi realizzati nel campo della tecnica agraria e della vendita dei prodotti agricoli hanno considerevolmente rialzato il rendimento medio dei diversi generi delle colture usate nel Paese.

Dal punto di vista delle diverse categorie di proprietari, le terre coltivate della Bulgaria si divono come segue:

Proprietà fondiaria privata 57,99 per cento della superficie coltivata.

Proprietà fondiaria pubblica 30,20 per cento della superficie coltivata.

Proprietà delle istituzioni 9,53 per cento della superficie coltivata.

Proprietà dello Stato 2,28 per cento della superficie coltivata.

Paragonate con dati del censimento del 1897, queste cifre indicavano una diminuzione del 25,14 per cento delle terre dello Stato ed un aumento variabile di tutte le altre categorie di possessi. Per la proprietà privata in particolare, questo aumento era del 16,30 per cento.

Questa ultima categoria della proprietà fondiaria, la più importante dal punto di vista sociale, occupava nel 1908 una superficie totale di 4.625.787 ettari ripartiti in 933.367 proprietà diverse. In quanto alla loro estensione, queste proprietà private potevano essere classificate come segue:

Parcelle (di meno di 2 ettari): 6,6 per cento, 7,0 per cento delle proprietà private.

Piccole proprietà (da 2 a 5 ettari): 15,7 per cento, 15,4 per cento della proprietà privata.

Proprietà media (da 5 a 20 ettari): 53,0 per cento, 54,4 per cento della proprietà privata.

Grandi proprietà rurali (da 20 a 100 ettari): 18,1 per cento, 17,7 per cento della proprietà privata.

Latifondi (di più di 100 ettari): 6,6 per cento, 5,5 per cento della proprietà privata.

Date le condizioni generali, la categoria delle proprietà le quali, in rapporto alla loro estensione, meglio si prestano allo sviluppo razionale dell'economia rurale, è in Bulgaria quella delle proprietà coltivatrici d'estensione media, cioè dai 5 ai 20 ettari circa.

Ora, dalle cifre che precedono, risulta che già all'epoca del primo censimento fondiario, più della metà della proprietà fondiaria privata, apparteneva appunto a quella categoria E queste stesse cifre ci mostrano che durante i dieci anni trascorsi fra i due censimenti la proporzione non fece che aumentare. Tutto sommato, dal punto di vista della ripartizione della proprietà fondiaria. Il Regno si trova in condizioni abbastanza favorevoli.

Forse il difetto più grave che presenta il regime agricolo della Bulgaria è lo sminuzzamento eccessivo della proprietà privata. Nel 1897, per es. la media del numero degli appezzamenti separati che costituivano nel loro complesso una proprietà privata s'elevava, per tutto il Regno, a dieci; le proprietà di uno o due ettari erano frazionate 5 in appezzamenti in media, i domini di vasta estensione in media in 38.

Il censimento fondiario dell'anno 1908 ha constatato un aggravamento ulteriore di queste condizioni. La media del numero degli appezzamenti costituenti un'unità di possesso si è elevata da 21 a 24 per le proprietà da 10 a 15 ettari, da 31 a 38 per quelle da 100 a 200 ettari, da 28 a 46 per quelle oltre i 500 ettari. Per l'intero Regno questa media è passata da 10 a 11.

Questo fatto non ha ancora attratto l'attenzione del legislatore bulgaro e nessuna disposizione speciale si occupa di favorire un rimembramento generale della proprietà fondiaria. Però si deve aggiungere che la legge del 1904 sull'uso dei boschi e dei prati contiene disposizioni evidentemente destinate a incoraggiare e facilitare gli accordi fra privati a questo soggetto. E difatti la legge concede speciali favori ai compratori di parcelle, quando riescano ad ad intendersi con i vicini per l'arrotondamento delle loro rispettive proprietà, e lascia alle parti interessate piena libertà di farsi mutuamente tutte le concessioni che possano reputar utili per il rimembramento dei loro fondi.

In parte per l'influenza di questa legge ed in parte per le difficoltà continue alle quali dà luogo lo sminuzzamento delle proprietà fondiarie, si constata oggi presso i più intelligenti agricoltori bulgari una tendenza di giorno in giorno più generale verso un rimembramento fatto in via amichevole dei loro fondi.

Il governo non potrà alla lunga rimanere estraneo a questo spontaneo movimento ed è forse vicino il giorno nel quale una misura legislativa definitivamente regolerà la questione, eliminando così l'ostacolo forse più grave che si oppone oggi allo sviluppo definitivo dell'economia rurale in Bulgaria.

Pro miglioramenti suini

L'altro ieri si è convocata la sottocommissione della Commissione provinciale zootecnica per gli animali piccoli e da cortile.

Discutendo il programma di massima già tracciato a grandi linee dalla Commissione Zootecnica essa ha deliberato quanto segue:

I. di favorire la selezione delle scrofe mantenendo la pratica delle mostre mandamentali od intercomunali da indirsi pel p. v. autunno;

II. di promuovere, con contributi corrispondenti al terzo del valori degli animali, l'acquisto di verri, e di indire un concorso per tenuta razionale di stazioni di monta suina con premi ragguardevoli;

III. di accogliere, insieme coll'acquisto dei verri, anche domande per l'acquisto di scrofe che verranno consegnate ai sottoscrittori senza nessuna riduzione sul prezzo di compera.

Tanto i verri che le scrofe che la Commissione intende diffondere devono essere di razza nera a grande sviluppo dotati dei requisiti voluti dalle esigenze dell'industria salumiera friulana.

Per gli altri animali piccoli e per gli animali da cortile la sottocommissione, ha creduto opportuno continuare gli studi intrapresi e rimettere ad altra riunione le decisioni da prendersi.

Per una importante riforma dei pubblici mercati

IL SERVIZIO DI PESATURA DEI CEREALI

Gli egregi sigg. avv. Coren e co. Manuel de Asarta hanno messo in rilievo al Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, la opportunità di di una azione per la adozione sui mercati di cereali del cereali del sistema delle contrattazioni a peso in sostituzione di quello a misura tuttora diffuso nella nostra Provincia.

Militano a favore di queste proposte, oltre che ragioni di conformità nelle contrattazioni in Friuli e nelle regioni vicine e ragioni di indispensabile assoluta precisione nei computi e nei raffronti commerciali delle entità e dei prezzi, anche ragioni d'indole igienica fatte presenti dalla Commissione Pellagrologica e riassunte nel seguente ordine del giorno:

«La Commissione:

preoccupata della necessità che la coltivazione delle varietà di mais precoce venga diffusa con tutti i possibili mezzi;

tenuto presente che anche in questa annata agraria i granoturchi e maturanza tardiva sono risultati imperfetti e quindi poco sani, mentre le varietà precoci danno maggior reddito in peso e presentano qualità igieniche migliori;

ricordato che sui mercati della Provincia di Udine le contrattazioni dei cereali si fanno ancora a misura, contrariamente a quanto avviene nelle altre regioni, e che questo mezzo non soltanto induce ad inesattezze di computi ma anche favorisce i venditori di varietà di minor peso;

fa caldo voto che i sindaci dei comuni friulani in cui si svolgono mercati granari rendano obbligatorio il metodo della pesatura ed invoca dal R. Prefetto autorevole intervento in questo senso».

Ma le consuetudini commerciali risultanti da usi secolari resistono tenacemente all'introduzione di questo sistema.

Nello stesso comune di Udine, in cui si era tentato di sostituire gradatamente il sistema della pesatura a quello della misurazione, le inveterate contrattazioni a misura hanno ancora il sopravvento tanto che per iniziare quest'opera di riforma delle consuetudini commerciali vigenti su tutti i nostri mercati granari il Consiglio Comunale di Udine, come a suo tempo pubblicammo, ha approvato un ordine del giorno col quale si riforma il servizio nel senso desiderato.

Il sistema di misurazione nella compera-vendita dei cereali — è noto — si presta a critiche giustificate per le scarse garanzie che offre e per le piccole frodi che talvolta abili mani riescono a compiere in danno di uno dei contraenti.

Oltre il beneficio esposto nell'ordine del giorno votato dalla Commissione Pellagrologica vi è quindi anche una questione superiore di onestà commerciale che consiglia, anzi, diremmo quasi, che impone la trasformazione delle consuetudini vigenti sui mercati.

Gli agricoltori, devono vedere con simpatia la trasformazione proposta, piccola per sè stessa, ma grande e buona perchè offre maggiori garanzie di onestà, perchè non danneggia i coltivatori che, secondo i dettami della scienza e dell'igiene, sanno seminare le qualità precoci di granoturco e perchè, sopratutto, è «giusta».

La Scuola di Economia Domestica nel Friuli

In Friuli vi sono quattro maestre abilitate all'insegnamento dell'Economia Domestica dalla Scuola specializzata di Bergamo. Nel 1914 vennero tenuti, 4 corsi. Ad Udine, Martignacco, S. Giorgio della Richinv. e S. Giorgio di Nogaro. L'ultimo con quaranta lezioni consecutive, gli altri con lezioni settimanali e bisettimanali. L'esito è stato ovunque soddisfacente. Ad Udine le allieve contribuirono con L. 3. mensili; a S. Giorgio della Richinvelda con L. 10. — complessive; a Martignacco con cent. 30 per lezione, cioè con L. 7.50.

Nel 1915 funzionano regolarmente i corsi di Udine e di S. Giorgio della Richinvelda. A S. Giorgio giorni sono ebbero luogo gli esami, con risultato veramente ottimo.

Cattedra Ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Nogaredo di Prato, Fagagna, Sacile, Porcia, Fusea, Castions di Strada, Bertiolo, Montegnacco, Magnano in Riviera, Nimis.

da Codroipo

Premiazione del II.o Concorso Frutticoltori

La giuria composta dei sigg. Giuseppe Mizzau, dott. Guido Giacomelli, dott. Jacben Doria, compiuti i necessari sopraluoghi, ha presentato la seguente graduatoria a premiazione:

I.o Amm. Conti Mainardis, Gorizia 40 e diploma.

II.o F.lli Vicentini, Camino di Codroipo 30.

III.o F.lli Turri, Bertiolo 25.

IV.o Vilotti Francesco, Bertiolo 20.

V.o Cecchini Francesco fu Giovanni Sedegliano 15.

da Cividale

Il grande spettacolo di beneficenza di questa sera

Questa sera alle 20,30 al nostro Teatro Ristori avrà luogo una grande serata di beneficenza pro patronato scolastico organizzata da signore e signori della nostra città.

Eccone il programma:

Beethoven, Trio op. 1 - 43, a) allegro con brio - b) minuetto - c) finale - Prestissimo. Signora Lydia Poletti Vellisoig (piano) — signor Giuseppe Marioni (violino) — signor Pio Piani (violoncello).

«Fiordigiglio» favola con 7 quadri plastici: Personaggi: La principessa Graziana: Maria Volpe — La fata Biancofiore: Teresa Volpe — La fata Verdespina: Maria Volpe — Fiordigiglio: Maria Vellisoig — Occhiodisole: Aldo Accordini — Silvano: Nino Vellisoig — Un'ancella: Pina Morgante — Un'altra ancella: Tina Sartori — I nani: Fosca Accordini — Antonio Gottardis — Nico Marioni — Ernesta e Maria Morgante — Antonio e Alfredo Piccoli. Favoleggerà la signorina Gisella Rizzi. Ogni quadro sarà accompagnato da esecuzioni musicali.

Chopin, Rondò, op. 73 (a due piani) Signora Lydia Poletti Vellisoig — signorina Alice Strassolini.

Macchiette ritratte dal signor Giuseppe Angeli.

Mendelssohn, Trio, op. 49; a) Andante con moto tranquillo, b) Finale allegro assai appassionato. — Signora Lidia Poletti Vellisoig (piano) — sig. Giuseppe Marioni (violino) — signor Pio Piani (violoncello).

«Il più sincero dei tre» Commedia in un atto di A. Varaldo. — Personaggi: Lei: Gisella Rizzi — L'amica di lei: Egitta Rizzi — Lui: Giuseppe Angeli — Un servo: N. N. Epoca moderna.

Durante lo spettacolo avrà anche luogo la Pesca di beneficenza.

da Gemona

Il Convegno Socialista

Convocato dalla Camera del Lavoro di Udine domenica 18 corr. alle ore 10 ant. a Gemona, nella sala comunale avrà luogo un convegno delle organizzazioni economiche e dei circoli socialisti della provincia.

Il convegno è chiamato a discutere sul seguente ordine del giorno:

1. L'incremento dell'organizzazione operaia nel Friuli, (relatori: Pallante, Rugginenti, segretario della C. di L. di Udine e Francesco Amatein ispettore della Confederazione del lavoro).

2. Provvedimenti contro la disoccupazione, (relatore: An. Giovanni Cosattini).

3. L'azione dei comuni e dei consiglieri socialisti nel momento attuale (relatori: dott. Ernesto Piemonte e geometra Vincenzo Celia di Tolmezzo).

4. La disoccupazione dei contadini (relatore: Luigi Canciani sindaco di Colloredo).

La moderna delinquenza femminile

La civiltà — è cosa ormai nota a tutti — ha modificato le forme della delinquenza. Sono ovunque diminuiti i reati di sangue, le violenze feroci d'altri tempi contro l'integrità personale. La criminalità odierna si è direi così, ingentilita; s'è messa i guanti, ma non graffia meno, e talora terribilmente. I ricatti, le diffamazioni, le truffe, i fallimenti dolosi, le cambiali false hanno preso il posto del pugnale, del tradizionale brigantesco trombone. La vita umana è assai più rispettata di quanto non lo fosse soltanto una trentina di anni or sono. E' già un progresso; ma l'onore e i quattrini sono, spesso audacemente rubati, perchè — lo disse da lungo tempo De Montrond, non indegno amico di Talleyrand — «les affaires, c'est le bien d'autrui».

Non occorre dire come questa trasformazione della criminalità abbracci pur quella della donna. Certo, per questa alcune forme rimasero e rimangono immutate (e sono le predominanti nella delinquenza femminile) perchè sono caratteristiche della donna per esempio l'aborto criminoso, l'infanticidio, l'adulterio, tanto più, per ciò che concerne questo reato, che i costumi si sono alquanto rilassati, che molti mariti, per fruire alla loro volta della loro libertà, per quieto vivere, per timore di scandalo, e perchè «peux en meureut, beaucoup en vivent», chiudono non uno, ma due occhi.

Pochi anni or sono, un esimio cultore di sociologia criminale parigino, parlando di divorzio, dell'adulterio in Francia, mi diceva: «Io penso che la immoralità dei «faux ménages» dell'onore matrimoniale ciecro-formizzato dalle convenienze, dall'interesse, esista — più o meno — in misura eguale, in tutte le grandi capitali del mondo: ma debbo convenire che a Parigi l'adulterio non ispira più alcun orrore. Si chiede semplicemente ai colpevoli che salvino le apparenze — e mi soggiungeva con un sorriso furbesco — si brontola poco se taluno non le rispetta purchè sia del... gran mondo».

Le statistiche viventi del divorzio in gran parte determinate dall'adulterio, danno ragione al sociologo francese. Purtroppo il male si palesa ovunque, e quasi con la stessa intensità. Del resto, ricordiamolo, è contagioso.

Diamo un'occhiata, per esempio, alle statistiche prussiane or ora pubblicate.

I processi di divorzio che nel 1902 erano 1899, nel 1906 salirono a 13850 e nel 1911 a 14.000. In quei processi spesso è avvenuto che i due coniugi si confessassero adulteri, e, in più di un amante come l'amica X (ecco il caso, d'adulterio della donna risultò essere il prodotto della volontà, d'avere contagio, facile a prender terreno nelle coscienze poco o nulla educate alla religione del dovere, al culto della famiglia) o vanità di eseguire mode i cui capricci non poteva soddisfare la borsa smilza del marito.

Queste ed altre cause consimili dimostrano come sia sceso assai in basso il termometro dell'onore, coniugale e non è a dire con quanto danno della innocente prole. Certo — come già osservai — la mala pianta dell'adulterio occupò sempre uno dei primi posti nel quadro doloroso della criminalità.

A quale logica conclusione si addiviene? Sta bene che senza falsi, pudori, senza leggi inganno (esempio: concedere alla donna il diritto di laurearsi in legge, per poi negarle quello d'esercitare l'avvocatura) si aprono alla donna «tutte» le vie onde possa esplicare «tutte» le sue energie intellettuali; ma, avanti tutto, è imperiosamente necessario modificare i nostri sistemi educativi, che oggi tendono più a istruire che ad educare. Occorre formare il cuore della donna, renderlo cioè cosciente dei doveri della maternità, di quelli della fedeltà coniugale, allora soltanto diminuiranno le cifre dell'adulterio.

Le statistiche ultime della delinquenza femminile in Francia, in Italia, in Germania, nell'America del Nord, nel Belgio, in Austria, in Inghilterra ci dicono (a parte gli aborti e gli adulteri, dei quali — è giustizia riconoscerlo — spesso l'uomo è complice necessario) che il reato predominante è il furto in genere: in ispecie furto di cose esposte alla fede pubblica, borseggio. Vengono dopo e per ultimo il reato di sangue, auspici la truffa, il ricatto, la lettera minatoria il vetriolo (specie in Francia), il veleno, la rivoltella. A uguale risultato giungono le statistiche spagnuole e russe, quantunque queste non siano compilate in modo da dare sicuro affidamento della loro esattezza. L'unica statistica consolante, perchè assolutamente povera di cifre femminili (e, dir vero anche maschili), è quella che ci viene offerta dalla Svizzera.

La percentuale della criminalità femminile è insignificante. Si aggiunga inoltre che le poche ladre, quasi tutte sono avventuriose «cocottes» francesi; così possiamo dire che la statistica svizzera è nella criminalità mondiale una oasi di onestà, e lo è doppiamente nei riguardi della delinquenza precoce, come ebbi già a dimostrare sino dal 1904 nel mio volume «Minorenni delinquenti». Le cause? Si rintracciano a occhio nudo. Accurata educazione amorale al lavoro, protezione assidua dell'infanzia, venerazione per la famiglia, floride condizioni economiche.

Consultando e raffrontando le citate statistiche, si può compilare un quadro degno di essere seriamente meditato

dai cultori di sociologia e lo particolar modo dagli educatori, cui incombe il delicato dovere di rivolgere il pensiero loro sapiente e affettuoso alla donna, massime nel periodo infantile e se questo si rivolga in ambienti saturi di germi criminosi inquinati dall'eredità delittuosa corrosi dal male esempio, addolorati dalla povertà del fattore economico.

Da questo quadro si rileverebbe che il primato del furto (borseggio, sottrazione di cose esposte alla fede pubblica, furti di donne di servizio in danno dei padroni) è tenuto dalla Francia dall'Inghilterra, dal Nord-America e per essere più esatti, da Parigi-Londra e New York.

L'anno scorso uno scrittore del «Matin» parlando dei furti che — ad onta di ogni severa vigilanza — si compiono nei grandi magazzini del Louvre, nei numerosi bazar che popolano Parigi diceva che essi sono consumati in queste proporzioni: 70 da donne, 30 da uomini, dei quali non meno di 20 con la complicità necessaria della donna alla quale, con l'aiuto dei suoi vestiti più sorride la facilità di involare e nascondere le «refurtiva».

La criminalità femminile londinese, new-yorkese per contro si esplica specialmente con il borseggio e con tale maestria audace (massime se la «pick-pocket» è avvenente, elegantemente vestita) da sorprendere l'avvedutezza persino dei «policeman» incaricati di sorvegliare tali donne prestigiatrici.

Le causali di questa forma preponderante di criminalità femminile (che in un triennio si triplicò) possono riassumersi nelle seguenti (cifra massima 18); per miseria 6, per vanità 10. Le donne povere che rubano per fame per dare un tozzo di pane ai figli piangenti, sono degne di molta pietà però, di generose attenuanti; le altre denudano una psiche corrotta, un desiderio folle d'apparire più che non sono e che le spinge al delitto. Sono certamente mille volte più condannabili delle altre, ma pur esse ispirano un senso di pietà, perchè facendosi il processo alla vita questa esaminando nella loro dura infanzia, si viene facilmente alla dolorosa conclusione (a parte ogni legge di fatale eredità criminale) che in ragione almeno del 70 per cento, furono vittime del corrotto ambiente domestico, della vergognosa incuria che le abbandonò bimbe per lasciarle donne, di venir madri.

LINO FERRIANI

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Il processo degli arrestati di domenica

Ieri innanzi al Pretore del I. Mandamento, avv. Valenzano, comparvero gli arrestati durante la dimostrazione di domenica sera.

Carussi Vittorio di Ugo d'anni 17 (che ci vede da un solo occhio), Gremese Fioravante fu Gaudenzio d'anni 33 e Cargnelutti Ettore d'anni 15, tutti tre operai, erano imputati di aver scagliato sassi contro i carabinieri.

Essi negarono i fatti loro addebitati ed il pretore li mandò assolti per non provata reità.

Somma Maria fu Osvaldo d'anni 45, era imputata di aver oltraggiato un capitano dei RR. Carabinieri. Essa ammise d'aver pronunciata una frase oltraggiosa, ma disse ch'era diretta contro una persona che le aveva pestato un piede. Venne condannata a 25 gioni di reclusione colla legge del perdono.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un furto in danno dell'avv. Celotti

Beltrame Giovanni di Angelo d'anni 29 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 ai danni e spese per avere rubato una biciletta del valore di L. 300 in danno dell'avv. Fabio Celotti furto commesso a Udine il 14 agosto 1914.

La Corte ha confermato la sentenza del Tribunale.

Difensore l'avv. Cargnelli.

Per vandalismo

Della Negra Virginio di Giovanni di anni 37 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 8 e alla multa di L. 500 per avere in Mortegliano nel giorno 5 novembre 1914 reciso nel fondo aperto di Comino Giovanni N. 87 gelsi arrecando al proprietario un danno di L. 800 e ciò per vendetta personale.

La Corte riduce la pena a mesi 6 e L. 200 di multa.

Difensore l'avv. Cargnelli.

Tentato furto

Angeli Ernesto fu Antonio (di anni 25 e Vecchiatto Antonio fu Angelo di anni 26 furono condannati dal Tribunale di Udine il primo alla reclusione per anni 1 giorni 10 ed il secondo ad 1 anno della stessa pena e ad 1 anno di vigilanza speciale per tentato furto qualificato commesso nella notte dal 9 al 10 novembre 1914 nel negozio di coloniali di Lodolo Tessa in Udine senza riuscire nell'intento.

La Corte ha confermato la sentenza del Tribunale.

Difensore avv. Cargnelli.

CRONACA SPORTIVA

Il grandioso incontro di foot-ball di domani SQUADRA LOMBARDA contro UDINE

Domenica senz'altro sul Campo dell'Associazione Calcio Udine avrà luogo il tanto atteso grande manch fra la squadra del 12.o Regg. Bersaglieri di Milano — squadra mista — composta dai migliori giocatori delle squadre lombarde, contro Udine.

La forte squadra avrà la seguente formazione:

Campelli (dell'Internazionale F. B. C di Milano, ex portiere della squadra Nazionale Italiana) — *Gattoni* (del F. B. C. Juventus Italia di Milano) — *Bavastro* cap. (dell'Internazionale F. B. C di Milano, ex giocatore della Squadra Nazionale Italiana) — *Caratti* (dell'Alessandria F. B. C. di Alessandria) — *Burba* (dell'Unione Sportiva Milanese di Milano) — *Revelli* (del F. B. C. Milan di Milano) — *Arrighi* (dell'Internazionale F. B. C. di Milano) — *Gabbiati* (F. B. C. Nazionale Lombardia di Milano) — *Pognazza* (F. B. C. Juventus Italia di Milano) — *Bottigelli* (F. A. C Aurora di Busto Arsizio) — *Sante* (Vicenza F. B. C).

La squadra dell'Udine che le sarà contrapposta si presenterà probabilmente nella seguente formazione:

Paglianti — Dal Dan, cap. — Ivan — *Zamengo* — *Paroni* — *Fior* — Liuzzi I.o — Montico — Blasio — Cosmi — Roman.

L'incontro sarà emozionantissimo ed avrà uno svolgimento veramente splendido. L'attesa *in città* è vivissima e si prevede che il pubblico sarà numerosissimo.

L'accesso ai primi posti ha luogo dal Piazzale 26 Luglio, quello dei secondi sul Viale G. Duodo.

L'incontro avrà principio alle ore 16 precise, avendo luogo alle ore 14.30 l'Accademia Pompieristica che avrà luogo in Castello, sarà a totale beneficenza della *Croce Rossa* Italiana.

La partita sarà arbitrata dal signor Miani Armando della F. I. G. C.

Cronaca Cittadina

LE NOSTRE ISTITUZIONI

La Cucina popolare

Dall'articolo di Gino Piva sul «Resto del Carlino», da noi segnalato, togliamo il seguente brano che si riferisce all'opera della nostra Cucina popolare ben lieti di additare ancora una volta all'ammirazione della città, un'istituzione tanto benefica e che funziona così ottimamente:

Quassù, in questa seria e composta capitale del Friuli, ho avuto modo di esaminare un perfetto congegno di sussistenza popolare che dovrebbe essere imitato da tutte le città d'Italia. Quando si *dice* «cucine economiche» ci vengono subito davanti agli occhi una stanzaccia quasi sempre sucida ed incomoda, un pentolone di minestra, un mestolo, centinaia di braccia che si protendono in un'atmosfera di tristezza e di miseria. La minestra del povero in un androne della straccioneria: ecco la Cucina economica.

Qui ad Udine ho veduto *invece* qualche cosa di meno triste e di meno indegno; ho veduto la «Cucina popolare» in un ambiente fatto di proprietà, di pulizia, con un servizio di vettovagliamento completo.

La *Cucina Popolare* di Udine, istituita nel 1886, ebbe graduali e successivi miglioramenti; ma fin dal principio, secondo gli intenti degli *istitutori, si ottenne* con essa di assicurare ai più modesti lavoratori, un luogo di ritrovo, di sosta, di ristoro al minimo prezzo, sottraendoli dalle piazze, dai portici, dai sagrati dove si *affollavano* per *consumare* la grama minestra che recavano loro le donne, mentre altri si recavano frettolosamente alle povere case nei lontani sobborghi e frettolosamente tornavano al lavoro. La povera gente del lavoro trovò subito nella *Cucina Popolare* il proprio ristorante in cui si può avere un pranzo con pochi centesimi da portare a casa o da consumare sul posto. Infatti, anche in questi giorni, la *Cucina Popolare nonostante il rincaro* della vittuaria che si può dire aumentata dal 1886 complessivamente del 50 per cento, può provvedere di un pranzo completo secondo la seguente carta:

Refezione del mezzogiorno

Una scodella di brodo di carne di manzo	Cen.	10
Minestra (fagioli con riso, o paste, od orzo o patate, o *piselli*; paste e piselli; minestrone od altro)	»	10
Carne in umido con patate, o carne a lesso (una porzione)	»	10
Minestra o *carne*, come sopra (mezza porzione)	»	5
Contorno (verdure varie secondo la stagione)	»	5
Un pane	»	5
Un bicchiere di vino	»	10

Latte, uova a prezzi del mercato.

Refezione di sera

Carne in umido	Cent.	10
Contorno (sempre vario)	»	5
Polenta (una porzione).	»	5

Alla polenta fu provveduto da qualche tempo e saggiamente poichè si tratta di cibo che, come è noto, è assai ricercato dalle popolazioni di quassù che non possono *farne a meno*.

La *carta* più sopra citata è completata anche da porzioni di *musetto* (salame cotto) cotenna, pancetta, formaggio, eccetera, sempre ai prezzi minimi citati. *In complesso* con 30 centesimi si può avere un pranzetto composto di minestra o brodo, carne e contorno, pane. Talvolta, secondo l'età ed il sesso, si dànno due pranzi a tre persone che spendono così 20 centesimi a testa.

Fu notato che, nonostante il grande vantaggio del consumo a prezzi tanto esigui, non pochi erano coloro che per un naturale riserbo, dovuto al temperamento o alla condizione, non si azzardavano di confondersi alla folla di coloro che *acquistano la refezione in* massa. Allora fu istituita una saletta particolare, con tavole apparecchiate, con una cameriera di servizio. I frequentatori di questa saletta che ha *tutto* il decorosissimo aspetto di ristorante di secondo ordine ed una pulizia irreprensibile, pagano per il loro speciale comodo una sopratassa di centesimi cinque Chi visita all'ora dei pasti la «*Cucina popolare*» di *Udine* è colpito dalla precisione dei servizi, dal contegno correttissimo dei consumatori diremo così di secondo grado, da una parte; e dall'altra da quello dei *consumatori* sul *luogo*, che *non* sono sempre esclusivamente degli operai propriamente detti, e che spesso completano il pranzetto con qualche piccola cosa comprata fuori

Intere famiglie hanno qui il loro ritrovo del mezzogiorno o della sera; ed io consiglio a qualche collega di passaggio per Udine di far loro compagnia. E' da notare che nella *Cucina popolare* si fecero e si fanno anche dei banchetti, taluno dei quali veramente grandiosi per il numero degli intervenuti, banchetti che hanno lasciato e lasciano qualche guadagno che si impiega nell'acquisto di posaterie, tovaglie, eccetera. Dicevo più avanti della proprietà con cui sono tenuti i locali. Infatti tutto è lucido, nelle pareti e nel pavimento, di piastrelle; la cucina, centrale, tra l'uno e l'altro dei reparti è altrettanto scintillante; i *tavoli di cucina sono coperti* di marmo; il personale è lindo; nella sala dei consumatori senza sopratassa, l'acqua è provveduta a zampilli salienti che evitano i bicchieri. L'acqua, *e* così i locali, sono gratuitamente forniti dal Comune.

Il servizio di cassa è fatto per marchette metalliche in cambio dei buoni della Congregazione di Carità o del denaro contante. Va notato che non sono pochi i cittadini o le istituzioni che acquistano buoni per *distribuirli* ai bisognosi e che la stessa Congregazione di Carità preferisce i buoni-vitto ai soccorsi in denaro.

La *Cucina* provvede anche al vitto dei piccoli alunni della *Scuola e Famiglia*: per incarico di privati allestisce pranzi a comitive operaie ad addetti a stabilimenti, a servizi ed altro. Ora i locali sono diventati *insufficienti e si pensa già* ad un locale da costruirsi appositamente in cui promuovere anche i ritrovi serali e festivi, bene combinati, per sottrarre gli operai dai consumi viziosi.

Quando si aggiunga che un così fatto organismo funziona da sè, avendo già raggiunto delle ragguardevoli riserve, si deve concludere che quando si vuole si può fare. Prima di tutto è *occorsa* l'accurata scelta del personale costituito da un capo-cucina magazziniere, una cuoca, una *marchiera*-contabile e sei inservienti e si è ottenuto di poterlo avere perfetto; i congegni amministrativi sono della più grande semplicità, mentre i preposti sono pieni di entusiasmo e di devozione per l'istituzione magnifica che ha avuto visitatori illustri ed è stata premiata con una non mendicata medaglia d'oro del Ministero d'I. A. C. Il segreto del successo è tutto dunque nella volontà di fare che vorremmo vedere *diffusa* in tutta Italia per il sorgere di istituzioni perfette come questa di Udine.

Non si può in un rapido articolo di giornale entrare in altri dettagli. Tuttavia *voglio* dare ancora il numero saliente delle razioni distribuite in questi ultimi mesi, dall'ottobre cioè in cui si sono resi evidenti i primi segni di una crisi diffusa:

Razioni distribuite

Ottobre 1914	64.064
Novembre 1914	93 899
Dicembre 1914	120.207
Gennaio 1915	154 205
Febbraio 1915	168 876
Marzo 1915	186 396

Nel grande consumo, sono utilizzati i millesimi onde è possibile far fronte agli aumentati prezzi degli acquisti conservando l'antico prezzo delle razioni. Così con una istituzione simile, in una città dai 47 ai 48 mila abitanti *come* Udine, è possibile non assistere al tristissimo spettacolo del l'accattonaggio invadente.

Certo non la sola *Cucina popolare* è quella che compie il miracolo; tuttavia è di per sè stessa un *miracolo* se con ciò si vuol designare una istituzione che, nel nostro paese, *funzioni* con successo. Concorre anche l'indole della popolazione, al miracolo! Può essere.

×

Questi *friulani* sono infatti diritti e precisi, come ho notato ancora. Non hanno mai elemosinato. Sono chiusi in una dura *parsimonia* verbale. Li dicono freddi e saranno. Ma io augurerei a tutti gli italiani di essere un tantino freddi così. Lo Stato ha tardato ad accorgersi di questo paese; *ma questo paese non* si è mai strofinato ai panni dei ministri, consumati da altri strofinamenti di etichetta rivoluzionaria.

La gente qui forse comprende eccessivamente la propria regione, il proprio Municipio, il proprio nucleo. Ma è anche questo un modo di essere forti. E forti sono i friulani che in molta parte della lor terra, afferrati da una situazione tristissima, non disperano nè di sè, nè della Patria e *stanno già dando prova* che la loro tempra è inflessibile come il macigno della montagna e la loro anima ha gli stupori pensosi delle gole e delle valli senza luce, ma tende come le vette al sole, che è quanto dire alla fede eterna e serena.

GINO PIVA

Al «Carlo Facci»

Ecco l'orario-programma fissato per Domenica 18 corr.:

Nella mattinata. Partecipazione della squadra scelta al torneo dei «*Primi Calci*» nel Piazzale 26 Luglio.

Nel pomeriggio. Intervento all'«Accademia Pompieristica».

Luogo di riunione: Sede del Ricreatorio alle ore 14 precise:

Esposizione pro disoccupati

Bollettino del giorno 16 aprile 1915: Ingressi N. 54. Complesso offerte quadri L 902.

Tiro a segno

Domani nel poligono sociale di Porta Venezia dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 17 si *eseguiranno* le lezioni regolamentari.

Dalle ore 13 alle 18.30. *Grande Gara Popolare*.

Per il nuovo regolamento sul Riposo Festivo

E' noto che prossimamente il Consiglio Superiore del Lavoro approverà il testo del nuovo regolamento per l'applicazione della legge sul riposo festivo, preparato dal Comitato Permanente presso l'Ufficio del Lavoro a Roma. Per quanto si può *prevedere* il nuovo regolamento, in luogo di facilitare l'applicazione della legge crea dei nuovi e gravi imbarazzi alla classe dei commercianti e degli esercenti. Le *nuove disposizioni*, ove venissero approvate così come si conoscono, non farebbero che aumentare il malcontento già ripetutamente manifestato, di coloro che ne sono colpiti.

In questi giorni la Federazione Commerciale e Industriale Italiana ha tenuto in Milano un convegno delle Associazioni Commerciali d'Italia per discutere dell'importante questione e un ordine del *giorno* venne *spedito* a S. E l'On. Cavasola, Presidente del Consiglio superiore del Lavoro.

La nostra Associazione Commerciale Industriali Esercenti ha pur essa spedito ieri il seguente telegramma:

S E On. Cavasola
Pres. del Cons Sup. del Lavoro
ROMA

Giusta voto espresso Federazione Commerciale Industriale Italiana di Milano preghiamo V. E voler aggiornare deliberazioni Consiglio Superiore Lavoro relative nuovo regolamento riposo festivo onde dar modo Associazioni Commerciali studiare importante questione.

Associazione Commercianti Udine
Venier Presidente

Ci consta che la Presidenza dell'Associazione *prenderà in esame il nuovo* regolamento e rimetterà le proprie osservazioni in proposito alla Federazione di Milano, la quale si farà interprete dei desiderata della classe presso il *Consiglio Superiore del Lavoro*.

A beneficio dei disoccupati

L'Accademia Pompieristica

Domani alle ore 14,30 precise sul Piazzale del Castello, avrà luogo una Accademia Pompieristica con l'intervento della Banda Cittadina a beneficio del Comitato friulano di Soccorso per i disoccupati.

Eccone il programma:

Parte Prima

1. Marcia.
2. Presentazione del Corpo.
3. Evoluzioni militari.
4. Intermezzo musicale.
5. Manovra di squadre con pompa a mano.
6. Manovra con «scale italiane».
7. a) Spegnimento con l'apparecchio estintore «*Fulgor*» di un *principio* d'incendio di materie infiammabili.

b) Montaggio di una tenda della «Croce Rossa Italiana» e trasporto dei feriti con lettiga.

Parte seconda

1. Intermezzo musicale.
2. Esercizi collettivi di salvataggio.

a) trasporto in luogo sicuro di persona indecisa o timorosa che si trova in pericolo (donna).

b) Idem (uomo.

c) trasporto di persona svenuta per asfissia prodotta da fumo. Il sofferente si suppone già sollevato in piedi mantenendolo *appoggiato*.

d) respirazione artificiale.

3. Manovra con scala aerea e scale a gancio.
4. Esercitazioni di salvataggio a piani elevati.

a) con fune;

b) con sacco;

c) con tela da salto;

5. Intermezzo musicale.
6. *Incendio — Operazioni di salvataggio* e spegnimento con pompa a vapore.

Beneficenza

Un gruppo di Soci del Tiro a *segno* a mezzo dell'avvocato Ermete Tavasani, elargì lire undici per l'acquisto buoni della Cucina Popolare alla locale Congregazione di Carità la quale sentitamente ringrazia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.45 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.15 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.26, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.96 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21.23.

San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.3 15.12, 19.11.

APPENDICE DEL «PAESE» 34

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

tra Barghes e Sait-Omer, dove dovevano trovarsi entro lo spazio di sei giorni.

Dati gli ordini, fissato il convegno, andò a porgere i suoi saluti a Planchet, che gli chiese notizie del suo esercito. D'Artagnan non giudicò conveniente di partecipargli la riduzione che aveva fatta nel suo contingente. Planchet si rallegrò molto nell'udire che la truppa era tutta radunata, e sborsò a d'Artagnan ventimila lire in luigi doppi, ed altre ventimila lire in altrettanti luigi doppi per parte di d'Artagnan. D'Artagnan pose ciascuna somma in un sacco, e pesando ciascun sacco colla mano:

— Questo danaro è molto imbarazzante, o Planchet; un cavallo sopraccarico di trenta libbre, oltre la valigia ed il cavaliere, non tragitta più sì facilmente un fiume, non salta più sì leggermente un muro od un fosso.

— Allora come fare? disse Planchet imbarazzato.

— Ascolta, soggiunse d'Artagnan, io pagherò il mio esercito nel ritorno ai suoi focolari. Conservami le mie ventimila lire, che durante questo tempo *porrai a frutto*.

— E la metà che mi appartiene? chiese Planchet.

— La porto con me.

— La vostra fiducia mi onora, riprese Planchet; ma se voi non ritornate?

— E' *cosa* probabile. Allora, o Planchet, dammi una penna, perchè io possa fare il mio testamento.

Planchet gli recò l'occorrente, e d'Artagnan scrisse:

«*Io*, d'Artagnan, posseggo ventimila lire. Ne dono cinquemila ad Athos, cinquemila a Porthos, cinquemila ad Aramis, perchè ne facciano un presente a mio ed a loro nome al giovine amico Orlando, visconte di Bragelonne. Le ultime cinquemila le dono a Planchet, perchè distribuisca con minor dispiacere le altre quindicimila ai miei amici.

«In fede che sottoscrivo la presente.

«*D'Artagnan.*»

— Prendi, disse il moschettiere a Planchet: leggi.

Alle ultime linee spuntarono le lagrime agli occhi di Planchet.

— Credete voi forse che io non avrei dato il danaro senza di questo? *Allora io non voglio le vostre* cinquemila lire.

D'Artagnan sorrise.

— Accetta, Planchet, accetta, ed in tal guisa tu non perderai che quindicimila *franchi* invece di venti, e non sarai tentato di fare disonore alla firma del tuo padrone ed amico, procurando all'istesso tempo di non perdere tutto.

Per incominciare, d'Artagnan si pose in viaggio col più bel tempo del mondo, *tranquillo e risoluto*.

Che florida e ricca natura era quella di tal uomo! aveva tutte le passioni tutti i difetti, tutte le debolezze; e lo spirito di opposizione, famigliare alla sua intelligenza, cambiava tutte queste imperfezioni, di qualità corrispondenti D'Artagnan, mercè la sua immaginazione, aveva paura di un'ombra, e, vergognoso d'averne avuto paura, camminava incontro a quell'ombra, e diventava allora di stragrande in lui emozione, e, perciò, godimento Amava moltissimo l'altrui società, ma non si annoiava mai della sua, e più d'una volta, se si fosse potuto esaminarlo, quando era solo, lo si sarebbe veduto ridere delle inezie che diceva a se stesso, e delle buffonesche idee che si creava soltanto cinque minuti prima che sopravvenisse la noia di tormentarlo.

D'Artagnan non fu forse tanto allegro questa volta, ma tuttavia la malinconia non lo visitò più d'una volta al giorno, e furono cinque visite circa, che ricevette da quella deità, prima di scoprire il mare di Boulogne ed anche quelle visite furono di breve durata.

Ma una volta colà giunto, d'Artagnan si sentì vicino al luogo dell'azione e disparve in lui ogni sentimento fuor di quello della fiducia. Da Boulogne percorse la costa fino a Calais.

Calai era il luogo del *ritrovo* generale, ed in Calais aveva indicato ad ognuno de' suoi arruolati l'osteria del *Gran Monarca* dove i marinai, gli uomini di spada trovavano ricovero, tavola e nutrimento per trenta soldi al giorno.

D'Artagnan divisò di sorprenderli nel fragrante delitto della vita errante, e di giudicare al primo aspetto se poteva calcolare sopra di essi come sopra buoni compagni.

Arrivò la sera, alle quattro e mezzo a Calais.

XX

D'Artagnan viaggia per conto della casa Planchet e compagnia.

L'osteria del *Gran Monarca* era situata in una viuzza vicina al porto senza che guardasse sul porto stesso; alcuni vicoli dividevano le due grandi linee rette del porto e della via. Per mezzo di quei vicoli si sboccava improvvisamente dal porto nella via e dalla via nel porto

D'Artagnan prese uno di quei vicoli e sboccò improvvisamente dirimpetto all'osteria.

L'istante era bene scelto. Alcuni marinai avevano attaccata baruffa fra di loro, e si minacciavano con furore.

Una panca di pietra era occupata da due uomini, *che* sembravano in tal modo invigilare la porta; quattro tavole situate in fondo alla stanza comune erano occupate da altri otto

(*Continua*)

Al Circolo Famigliare

Domenica 18 avrà luogo la terza passeggiata sociale con meta «Romanzacco per Ziracco».

Partenza ore 13.5 dalla stazione della ferrovia Udine-Cividale.

Ritorno ore 18.29.

La gita avrà luogo anzichè con ferrovia, con vettura.

Luogo di ritrovo P. Gemona alle 14.

Quota individuale andata e ritorno L. 1.50.

VOCI DEL PUBBLICO

"SOFOMACHIA,,

Ci scrivono e — condiscendenti come sempre — pubblichiamo:

LA SCUOLA A UDINE

(Seguito dilucidativo all'articolo del maestro Piccinino).

Se l'ipotiposi autodidascalica del sentimento psico-padagogico, postergando i prolegomeni della ipercritica evolutiva, fosse suscettibile, nel futuristico progresso, di reintegrare nel proprio subbiettivismo (iacorono alle elcoubrazioni delle masse iconoclastiche) la genesi antisemitica delle concomitanze — d'onde l'oraziano: — *sic ves non vobis* — forse allora la tenebrosa Musa pedissequa del docente Piccinino, che rappresenta nella categoria friulana l'antitesi ocomatopeica della reazione occasionale, infiltuandosi *bellamente* nelle idee cristallizzate, e diffondendosi con peregrino olezzo iperbolico nelle regioni antelucane, potrà assurgere carducciaaamente alla impensata preterintenzialità di un mirabolante progresso, approfondente senza lacuni. metafisiche le origini didascaliche deparalipomeni della Batracomiomachia.

La cornacchia del Canadà

Ribassi ferroviari per Roma

in occasione delle corse ai Parioli

Sotto gli auspici dell'associazione della stampa periodica italiana, la Direzione delle ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 60 per cento sui prezzi dei biglietti di 1.a, 2.a e 3.a classe a tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma nei giorni dal 18 a tutto il 25 aprile corrente in occasione del grande premio *Omnium* di L. 100.000 che si correrà nell'ippodromo dei Parioli il giorno 25 aprile. I biglietti avranno *validità fino al* giorno 30 aprile.

Insieme ai biglietti a tariffa ridotta che potranno essere acquistati in qualunque stazione ferroviaria del Regno ed *in tutte le agenzie di città*, verrà consegnata una tessera dell'importo di L. 5,25 valida per l'ingresso al prato dell'Ippodromo delle Capannelle per il giorno 18 corrente ed a quello dei Parioli per i giorni 22 e 25.

I viaggiatori di terza classe potranno prendere posto anche nei treni diretti, aventi vetture di tale classe e saranno tenuti a *seguire* il percorso più breve tra le stazioni di partenza e Roma, nonchè ad osservare le limitazioni esclusivamente stabilite dagli orarii ufficiali. Il viaggiatore ha diritto ad una o più *fermate*, a seconda della distanza da percorrere, giusta le norme della tariffa differenziale a).

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Oggi si torna a ripetere l'eccezionale programma *di ieri sera* col *solito* spettacolo di varietà che sarà famigliare.

Eccone pertanto l'importante programma:

«Luxor e Karnak». Una bellissima proiezione dal vero.

«Robinet ama disinteressatamente». Brillante scena comica che diverti molto il pubblico.

«Alla ricerca degli assassini» Emozionante dramma in due parti che tiene avvinto lo sguardo degli spettatori per la terribile lotta che si svolge fra una combricola di assassini ed un duca che *vuole* vendicare i suoi genitori.

Segue poi lo spettacolo di varietà: Linda Della Ville. Elegantissima divetta.

Dulmar Sampietri. Celebre duetto eccentrico, che si fa sempre applaudire.

Marius. Soprano - Tenore - Basso, ha incontrato le simpatie del pubblico.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera e domani programma *importante.* Verrà rappresentato il grandioso lavoro cinematografico di avventure diviso in 4 parti: ***PROTEA** e l'automobile infernale.*

Farà seguito una scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Quanto prima il capolavoro drammatico in 2 atti: *Il principe saltimbanco.*

Rubrica commerciale

La ditta Casali

offre il concordato

L'avvocato Riccardo Spinotti, curatore del fallimento G. B. Casali di Prato Carnico, ha diramato una circolare ai creditori con la quale an*nuncia* che il *giudice al fallimento* stesso ordinò la loro convocazione per mercoledi prossimo 21 aprile nella sala delle udienze di questo Tribunale per discutere e deliberare in merito ad una proposta di concordato avanzata dal fallito sulla base del 40 per cento e con la *garanzia* dell'avv. cav. uff. Ottavio Frova, di Portobuffole (Treviso).

Il detto 40 per cento verrebbe pagato tosto *reso* esecutivo l'eventuale concordato con regolare omologazione del tribunale.

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

La lotta sui Carpazi in questi ultimi giorni è diminuita sensibilmente di intensità e di estensione e non continua oramai coll'antica violenza che intorno al valico di *Uzsok*, questo *punto* strategico di eccezionale importanza il cui possesso permette tuttora agli austro-tedeschi di arginare la marea moscovita fuori dalle pianure ungheresi. Circa *le fasi* di questa azione, i russi annunciano genericamente nuovi progressi a nord del passo di Uzsok, mentre gli austriaci affermano d'aver respinto tutti gli attacchi avversari segnatamente nelle Montagne Boscose.

Singole azioni parziali si accendono intanto su vari punti del fronte polacco! così ad ovest del Niemen, verso Osowiec, in direzione di Niava, sulla sinistra della Bzura, ad est di Petrokow e sulla Nida, ma si tratta ovunque di episodi di secondaria *importanza.*

Maggiore considerazione merita la notizia *di fonte russa secondo la quale* lo Stato **Maggiore** germanico starebbe sguarnendo il fronte della **Vistola**, segnatamente sulla linea Plock-Prasnys, allo scopo di avere libere delle truppe da inviare nei Carpazi per ostacolare la marcia vittoriosa delle forze dello Czar.

Sul fronte occidentale non si segnala nessuna azione degna di nota dopo quelle *ricordate dal comunicato* francese di ieri notte.

Il tempo sereno e limpido ha permesso *una maggiore attività* degli aviatori da ambo le parti. Il «raid» dello «Zeppelin Z 9» sulla costa del Northumberland è stato seguito ieri mattina da un'altra scorreria di vari dirigibili di marina germanici sui territori delle contee di Suffolk e di Essex.

Uno di essi ha gettato delle bombe sulle città di Lowestoft e di Southwald, mentre altri due bombardavano la cittadina di Maldon, la quale non dista più di una cinquantina di chilometri in linea retta da Londra. Contemporaneamente un aeroplano tedesco gettava bombe su alcune città della contea di Kent. Un aviatore *francese alla sua* volta ha volato su Friburgo.

La Svizzera decisa a far rispettare la sua neutralità

Basilea, 16 — La «National Zeitung» risponde con parole molto chiare ai giornali italiani, che hanno parlato delle simpatie svizzere per la Germania e per L'Austria.

«*Questa non ci riguarda*; scrive l'autorevole giornale svizzero, e chiunque volesse immischiarsi nelle ostilità, la pagherebbe a caro prezzo.»

Senza vantarci, noi non svizzeri possiamo dire che anche i sacrifici militari hanno provato come noi vogliamo alla nostra indipendenza, più gelosamente che il Belgio non abbia fatto.

La grande maggioranza della nostra popolazione non nutre alcun sentimento d'odio e rivalità contro alcuno dei nostri vicini.

Le ultime traccie di diffidenza verso l'Italia scomparvero essa si *fece* comprendere chiaramente che l'esistenza della nostra preziosa repubblica ticinese non era minacciata. L'Italia può restare tranquilla che noi monteremo la guardia fedelmente fino alle porte delle Alpi nel nostro stesso interesse.

Noi siamo un popolo tranquillo, ma sappiamo tener bene in mano la nostra clava e non si passerà che sui nostri cadaveri! *Noi* non ci batteremo per i begli occhi dei nostri vicini, ma solo per difendere l'integrità del nostro territorio. Noi vorremmo che l'Italia non sospettasse più a lungo delle nostre intenzioni».

La Francia e l'Adriatico

Parigi 16 a) — In Francia non si vede alcun *inconveniente a che gli* Italiani chiamino l'Adriatico *mare nostrum*: si comprende come la loro dominazione in questo corridoio del Mediterraneo sia una necessità nazionale.

L'opinione pubblica francese può giudicare tale questione con piena *libertà* ed equità di spirito, poichè nessun interesse e nessuna passione può turbarla in argomento.

Non sono certo i ricordi della presa *di Zara da parte dei cavalieri francesi* all'epoca delle Crociate, nè le guarnigioni napoleoniche nelle Provincie Illiriche, nè *la spedizione d'Ancona sotto* Luigi Filippo che possono impedire alla Francia di disinteressarsi politicamente nell'Adriatico.

I francesi non hanno mai *obbiettato* nulla al dominio adriatico che l'Italia si assicurava per mezzo della superiorità della propria flotta su quella *austriaca nelle medesime* acque, anzi sarebbe stato per essi un danno e una delusione se l'Austria avesse un *giorno* avuto il sopravvento.

Oggi i francesi considerano che l'Italia ha diritti e doveri supremi di assicurarsi Trieste che, assieme con *Pola e Vallona, assicurano per sempre* l'italianità dell'Adriatico.

E. Herriot, senatore e sindaco di Lione, in un articolo apparso nell'*Information* scrive: «Si comprende che l'Italia desideri ardentemente l'Istria. Essa ha dieci volte ragione. Il problema *non si discute più*.... I Romani anticamente e, più tardi, Venezia hanno preparato quest'opera...».

Tale opinione è quella dominante nelle classi dirigenti francesi.

Nè lo sbocco dello Stato Serbo nell'Adriatico potrebbe in in alcun modo *infirmare la* superiorità enorme ed assoluta dell'Italia.

Se l'Austria — impero a tradizione secolare e con cinquanta milioni di sudditi — non è mai riuscita, col possesso di Trieste, Pola e Cattaro, a intaccare la superiorità navale italiana, che *cosa potrebbe* contare la Serbia, stato nuovo e con un massimo di dieci milioni di abitanti, senza Trieste e Pola?

Il problema adriatico può dunque essere risolto definitivamente e in senso italiano, con l'adesione più completa e sincera della Francia.

Il pericolo slavo è ancora da nascere, come ancor da nascere è una marina mercantile e militare serba, nel mentre esiste quella austro-germanica. Non solo: ma l'eventuale pericolo slavo non minaccerebbe soltanto l'Italia ma tutto l'occidente, Inghilterra compresa, e l'esperienza fatta nel 1914 dal germanesimo dimostra che l'equilibrio dell'Europa moderna sulla base del principio nazionale si mantiene e si manterrà per mezzo di naturali aggruppamenti che, volta a volta fronteggiano le varie esaltazioni e i differenti peririccoli.

La relazione sulle atrocità tedesche contro gli italiani in Francia

ROMA 16 — Il *Giornale dei Lavor. Pubblici* e si dice informato essere giunta in Italia la relazione ufficiale delle barbarie commesse da soldati tedeschi contro gli italiani residenti in Francia *e nel Belgio.*

La relazione è corredata da documenti, certificati, dichiarazioni, testimonianze e prova l'odio implacabile dei soldati del Kaiser contro i nostri connazionali.

Lo stesso giornale assicura che è sorta fra alcune personalità della politica e dell'arte, l'idea che tutte le associazioni politiche, artistiche e umanitarie d'Italia, prendano la iniziativa per la costituzione di un comitato internazionale per erigere un grandioso istituto *mondiale*, a spese di tutto il mondo nel Belgio.

Questo istituto mondiale, che dovrà essere mantenuto da un contributo annuo di tutte le nazioni civili, dovrà *fra l'altro raccogliere tutta la storia* documenti, cimelii, e prove di come l'esercito tedesco ha condotto la guerra nel ventesimo secolo. Dovrà far parte dell'istituto stesso un ricovero, ove potranno *essere raccolti* tutti i *ragazzi*, le donne e tutti coloro che di questo nuovissimo, o meglio rinnovato metodo di guerra furono vittime.

Lo sconfinamento austriaco del Passo della Lora

La Gazzetta di Venezia reca:

Recoaro, 16. — *Ho voluto* venir oggi quassù per conoscere nei suoi veri termini quale importanza avesse lo sconfinamento d'una pattuglia austriaca al Passo della Lora, di cui vi diedi *ieri notizia.*

Ciò mi pareva doveroso anche perchè s'era diffusa a Vicenza la voce che fra le nostre guardie di finanza e la pattuglia austriaca si fossero scambiate *delle rivoltellate.*

E' inutile premettervi che non svelerò certo alcuna notizia che possa comunque interessare la difesa militare del confine. Ma non sarà superfluo *dir subito* che questa zona dell'alta valle dell'Agno non ha mai avuto e non ha nemmeno ora alcuna importanza militare, cosicchè ancor meno si spiega la ragione di questo sconfinamento.

Esso è avvenuto alle 9 del mattino del 14 corrente. Il sottobrigadiere delle guardie di finanza che comanda il distaccamento del Colle della Gazza (m. 1215) della Brigata di Recoaro, vide in quell'ora degli individui affacciatosi al passo della Lora (m 1717), detto anche passo delle Tre Croci, perchè ivi confluiscono i tre confini *delle provincie* di Trento, Vicenza e Verona. Li numerò man mano che si scoprirono *dall'altro versante*: erano 15. Con un binoccolo li osservò e vide chiaramente che si trattava di guardie di finanza austriache. Tutte erano armate meno la prima e l'ultima, che suposero quindi essere *degli ufficiali* o sottufficiali.

Corse in caserma a prendere le due *guardie* e armatisi i tre nostri militari cercarono di guadagnar di corsa il ripido pendio che *sale al Forcellino* e il Passo di Monte Plische (m. 1860) per tagliare la ritirata alla pattuglia austriaca. Ma questa, appena vide i tre uomini venirle incontro prese il sentiero che *passa sotto* Monte Plische (m. 1995), e percorrendo quasi di corsa circa un chilometro, riuscirono ad entrare in territorio trentino dal passo di Plische. Prima però osservarono ben bene la nostra caserma con dei binoccoli e forse la fotografarono.

Quando il brigadiere e le due guardie di finanza dopo tre quarti d'ora di *salita, resa più faticosa* dalla neve alta oltre due metri, raggiunsero la sommità del Passo Plische, la pattuglia austriaca era già in salvo nel proprio territorio.

Sul luogo si recarono per un'inchiesta il capitano Bordoni, comandante la compagnia di *Vicenza e il* tenente De Filippis, comandante la tenenza di Recoaro.

Apparentemente non si sa come spiegare la ragione di questo sconfinamento. Certo *esso fu volontario,* perchè in quel punto il confine passa lungo il crinale della montagna e quindi non può essere sbagliato. E appunto perchè passa sul displuvio donde si domina egualmente tutta la valle dell'Agno non si vede la necessità di scendere nel nostro territorio per esplorazione.

Come non si sa spiegare il perchè una pattuglia di guardie di finanza fosse così numerosa. Forse essa è venuta in forze sia per i *pericoli* che presenta in questa stagione la montagna, coperta com'è da un alto strato di neve, e sia *forse* perchè temeva d'essere sorpresa da qualche contingente militare nel nostro versante.

Certo è che qualunque ne sia stato il movente, lo sconfinamento, specie in questi momenti, è sommamente deplorevole e poteva dar luogo a più seri incidenti.

L'Austria si prepara a Pola

I tedeschi scorazzano nell'Adriatico

Roma 16 — Secondo persone giunte a Roma da Vienna, da una settimana sarebbero arrivati colà, e avrebbero poi proseguito per Pola quattro ufficiali superiori della marina germanica.

Da otto giorni è cominciata la posa di nuove mine anche di fabbriche non austriache. Quasi ogni notte barche a motore a bordo delle quali prendono posto ufficiali austriaci e tedeschi compiono escursioni sull'Adriatico spingendosi verso le nostre coste. Due di queste imbarcazioni *sono state* munite di radiotelegrafia e di riflettori.

A Monfalcone e a Pola si attendono mine e idroplani dall'estero.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Pe i bimbi delicati
Precauzioni da prendersi in tempo di epidemia

Vi sono delle epidemie un po' da pertutto, epidemie di grippe, di rosolia di scarlattina, di febbre tifoide.

Quali sono i bimbi, anticipatamente *designati ad essere colpiti* dall'una o dall'altra di queste malattie? Non vi ha dubbio: le vittime saranno *fra* quelli che si mostrano ora abbattuti, malinconici, fra coloro i quali *sembrano privi di sangue, fra* coloro che sono deboli ed anemici.

Venite dunque in loro aiuto, potete metterli al riparo della malattie, potete salvarli.

Sono deboli rendeteli forti.

Hanno poco sangue e il loro sangue è povero. Date loro un sangue *ricco* facendo loro prendere qualche scatola di Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono meravigliose per ridare agli organismi l'equilibrio e il buon *funzionamento.* Esse *arricchiscono* il sangue, tonificano i nervi, ridestano l'appetito, danno forze, favoriscono le digestioni.

Le Pillole Pink sono in vendita in *tutte le farmacie* L. 3.50 *la scatola,* L. 18 le 6 scatole franco. Deposito Generale A. Merenda, 6 Via Ariosto Milano.

Sofferenti di artritide riflettete!

Inchiodato *a letto o sopra* una sedia già da sette anni ecco a quale miserevole stato era ridotto il Rev. P. Fausto, Passionista alla Scala Santa di Roma. Affetto da una terribile artrite fu curato da valenti *Professori,* ma lo dichiararono inguaribile.

Era rassegnato a morire, quando per ultimo tentativo intraprese la cura della Pariglina del Dott. Mazzolini.

Un vero miracolo operò in lui tale prezioso farmaco! le sue gambe già rigidite e atrofizzate ripresero il *loro* vigore, e così il cuore già seriamente compromesso, ed oggi dopo vari anni della cura gode sempre la più perfetta salute. Tutto c'è è confermato dal Rev Rettore della Scala Santa in una lettera diretta al Dottor Mazzolini in Roma, Via Quattro Fontane N. 18 dove devesi rivolgersi per l'acquisto della Pariglina che costa L. 8 la bott., per pacco L. 8.70, due *franche* per L. 16, in Udine presso la premiata farmacia Commessatti. (9)

DENTI sani e bianchi bocca profumata usando quell'impareggiabile DENTIFRICIO che è la

ODONTINA VENUS BERTELLI

CREMA DENTIFRICIA ANTISETTICA
proclamata la più fine ed efficace di tutte le creme congeneri

ODONTINA: UNA LIRA il tubetto più cent. 15 se per posta

PELLE fresca e morbida elastica, vellutata con l'uso cotidiano dei rinomatissimi prodotti di toeletta

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

i più indispensabili cooperatori di una affascinante eterna bellezza

CREMA: L. 1.50 il vasetto; - VELLUTINA: L. 2.- la scat. - Affr. cent. 20

Catalogo gratis dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C., Milano

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini.**

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma: *Girolamo Pagliano*

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

OCCASIONE Villa, villino, giardino, vendo pagamento dieci anni. Sironi. Bologna.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima** segretezza. Scrivere: Casella postale n. 695. Milano

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

Ufficio Internazionale di pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Via Daniele Manin n. 8

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quant si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera **raccomandata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO OI DOVUTE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✱ POUDRE GRASSE ✱
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 990.

Avvisi Economici Comm.

(Cent. 10 la parola)

La reclame è l'anima del commercio